

→ **Il presidente del Coni** contro la Lega: «Si sono riuniti lunedì sera: non una parola sull'inchiesta»

→ **Abete (Federcalcio)** «Secondo tempo di una partita che non volevamo giocare: presto i processi»

Petrucci a muso duro contro i club di serie A «Pensano solo ai soldi»

Duro attacco del presidente del Coni contro i presidenti di serie A. «Nessuna parola è stata detta sulle scommesse, parlano solo di divisione dei soldi». Dal Coni una nuova direttiva sull'etica sportiva.

VINCENZO RICCIARELLI

ROMA

Il terremoto calcioscommesse che ha per epicentro la procura di Cremona rischia seriamente di travolgere la serie A e minare alle basi gli equilibri dello sport italiano. Fanno infatti rumore le parole pronunciate ieri dal presidente del Comitato olimpico italiano Gianni Petrucci all'indomani del blitz che ha portato in carcere nove persone allungando nuove ombre sulla regolarità dei campionati di calcio. «Questa - ha detto al termine della giunta del Coni - è un'altra pagina che non onora di certo lo sport italiano. I fatti e le immagini di lunedì hanno turbato il nostro mondo. Siamo tutti turbati, ma anche le leghe devono esserlo. Eppure lunedì sera la lega di serie A ha fatto un incontro e nessuna parola è stata detta su quello che accaduto, parlano solo di divisioni di soldi. Soltanto di soldi. Non è possibile, non hanno detto una parola sul tavolo della pace, e nemmeno sul problema delle scommesse. Niente, solo la divisione dei quattrini... E le riforme? Non se ne parla mai. Facciano un esame di coscienza».

Un attacco durissimo, giunto dopo settimane di tensioni fra Coni e Lega, di fronte al quale il presidente della Federcalcio Giancarlo Abete non è riuscito a nascondere l'imbarazzo. «Il presidente del Coni ha una responsabilità importante: si avvicina una Olimpiade delicata - ha commentato - Tutti devono fare uno sforzo per sapere dare le



Il Presidente del Coni Giovanni Petrucci

IL CODACONS

«Fermare da subito tutte le scommesse sulle gare di calcio»

Il Codacons chiede provvedimenti drastici per evitare il ripetersi di scandali e truffe nel calcio. «Tutte le scommesse legali sulle partite vanno abrogate in modo definitivo, già a partire dal prossimo anno. Giunti a questo punto, infatti, non esiste alcuna misura diversa che possa tutelare i tifosi e gli scommettitori - afferma il Presidente Carlo Rienzi - Ricordiamo che l'alterazione dei risultati di una partita non danneggia solo chi ha scommesso su quell'incontro, ma anche gli amanti dello sport, i tifosi, chi acquista biglietti per lo stadio o abbonamenti televisivi».

giuste priorità. La priorità del sistema calcio deve essere parte attiva in un momento di crisi delicato». Dal canto suo, però, Abete ha invitato tutti a «mantenere gli equilibri e comunicare in maniera adeguata, anche perché potremmo avere un impatto che sarebbe un danno per il sistema calcio».

PRESTO I PROCESSI SPORTIVI

Immane, a via Allegri, le domande sulle notizie che arrivano da Cremona. «È un problema delicato che ha valenza mondiale con al centro il Sud-Est asiatico - ha commentato Abete - È il secondo tempo di una partita che non volevamo giocare, ma che sapevamo sarebbe stata giocata». Un secondo tempo penale che, evidentemente, molto presto aprirà anche un secondo tempo al

processo sportivo che in estate ha già comportato pesanti penalizzazioni alle squadre coinvolte, a partire dall'Atalanta. «Ma sui tempi e sui modi - ha frenato Abete - è ancora troppo presto per esprimersi. Non è una situazione autogestita. Bisogna verificare quando la procura di Cremona ci darà le opportunità di analizzare i documenti. Non posso quindi parlare già ora - ha puntualizzato - di sospensioni e deferimenti». «Ma c'è un precedente importante - ha aggiunto Abete - che dimostra la stretta collaborazione tra Procura federale e procura della Repubblica, quello della prima fase dell'inchiesta, che ha dato la possibilità a Palazzi di fare i deferimenti e che ha permesso lo svolgimento dei processi sportivi. In pochi giorni si saprà di più, fermo restando che il soggetto dominus resta la Procura di Cremona».

Il presidente della Federcalcio ha poi voluto esprimere la sua personale soddisfazione per la denun-

La denuncia di Farina

«Non è stato un gesto di buona volontà È un atto obbligatorio»

cia immediata fatta dal giocatore del Gubbio, Simone Farina, alla Procura Federale che l'ha poi girata a quella di Cremona. «D'altronde - ha però sottolineato Abete - c'è il rispetto delle norme che prevedono l'obbligo di denuncia. Non rendiamo eccezionale un comportamento che dovrebbe essere normale. Non è un gesto di buona volontà ma un dovere. E poi, chi non denuncia viene sanzionato».

CONI, DIRETTIVA ETICA

Ieri, intanto, giunta nazionale del Coni, riunita al Foro Italiceo, ha emanato una direttiva a tutte le federazioni sportive in merito all'«etica sportiva» che prevede la sospensione dalla carica di tesserato nonché l'impossibilità di essere eleggibili per coloro i quali siano stati condannati, ancorché con sentenza non definitiva, per reati connessi o direttamente interessati all'attività sportiva. A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, sono riportati una serie di reati tra i quali la frode sportiva, le scommesse, il doping, l'associazione a delinquere, la pedofilia e l'associazione mafiosa. ❖